



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Area archeologica di Tharros

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ Il territorio in Età Preistorica

Il centro urbano di Tharros nasce nel Sinis, un territorio felice per l'insediamento umano, cui concorrono il facile approdo nel Golfo di Oristano, la pescosità delle acque, la caccia, la fertilità del suolo e la ricchezza in metallo del Montiferru, pochi chilometri più a settentrione (fig. 1).

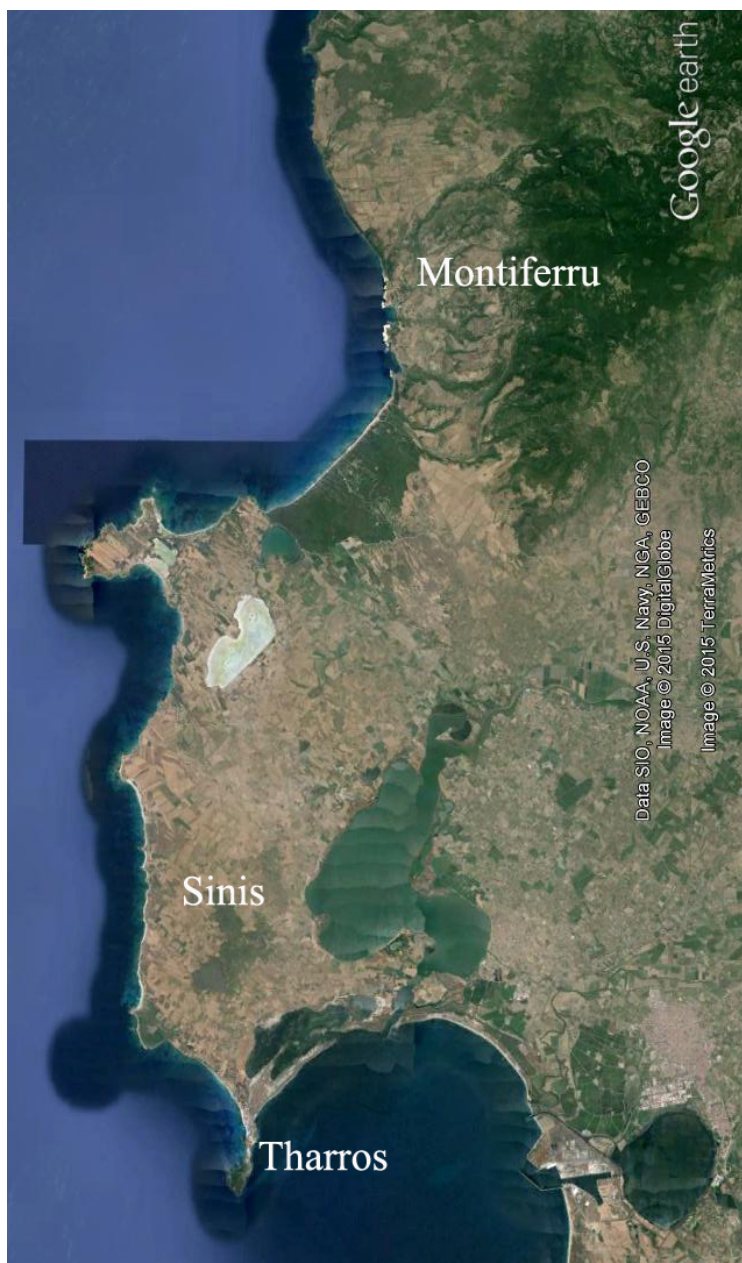


Fig. 1 - Il territorio del Sinis e del Montiferru in rapporto a Tharros
(da Google Earth. Rielaborazione C. Tronchetti)

Le testimonianze della frequentazione umana risalgono al Neolitico superiore (prima metà del IV millennio a.C.); spicca per importanza il sito di Cuccuru S'Arriu, posto sul cordone lagunare dello stagno di Cabras rivelando una frequentazione che parte dal neolitico sino ad arrivare all'età romana. Particolarmente rilevante è la *facies* della Cultura Bonu Ighinu (Neolitico Medio: 3400-3200 c. a.C.) con capanne e tombe ipogeiche a pozzo ricche di corredi fra cui un buon numero di statuette in pietra di dee madri del tipo steatopigio. Una tomba ha restituito intatta la giacitura del cadavere in posizione fetale, tenendo in mano la statuetta della dea rivolta verso il suo viso (figg. 2-3). Conchiglie contenenti ocre rosse inquadrano la tomba nella più vasta cultura coeva cultura mediterranea, in cui l'ocra si trova sovente nelle tombe, verosimilmente come simbolo di rinascita del defunto.

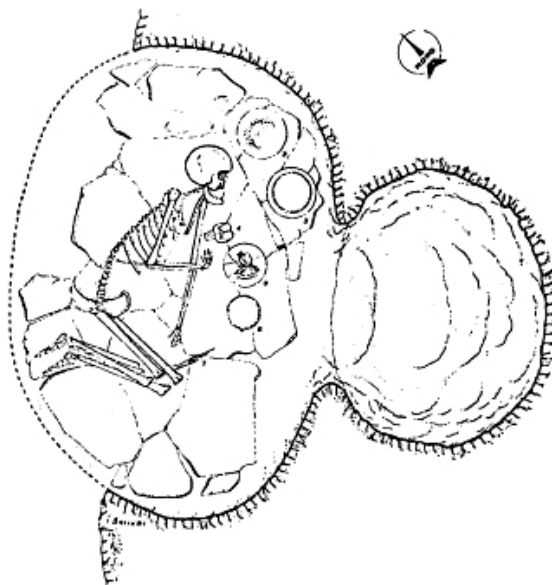


Fig. 2 - Tomba neolitica di Cuccuru S'Arriu (seconda metà del IV millennio a. C.)
(Archivio Soprintendenza Archeologica)

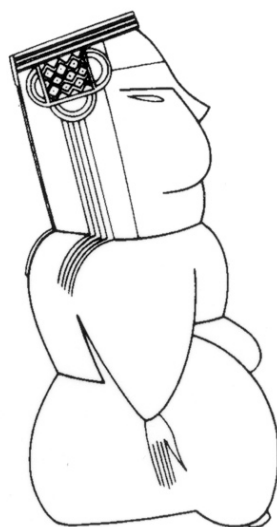


Fig. 3 - Disegno del profilo della statuetta di dea madre, che evidenzia il ricco copricapo
(Archivio Soprintendenza Archeologica)

In Età Nuragica il territorio è ricchissimo di nuraghi e villaggi, che partono dalla punta estrema del Capo San Marco e occupano praticamente tutte le sommità dei colli dell'entroterra (figg. 4-5).



Fig. 4 - Il nuraghe di Funtana Meiga, a Nord di Tharros (foto Unicity)



Fig. 5 - Il nuraghe di Funtana Meiga, a Nord di Tharros, veduta assiale (foto Unicity)

L'area si mostra aperta ai contatti ed agli scambi con l'esterno, e non è un caso se è nel Sinis, a Monte Prama, che nasce il fenomeno della grande statuaria in pietra, che vede iconografie prettamente locali realizzate con una tecnologia che viene dal Vicino Oriente e legate ad elementi di provenienza orientale, portati dai Fenici che frequentavano la zona ben prima della fondazione di Tharros.



■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura del Dott. Carlo Tronchetti

■ Bibliografia

M.MINOIA, A.USAI (EDD.), *Le sculture di Mont'è Prama. Contesto, scavi e materiali*, Roma 2015

V. SANTONI, *Il mondo del sacro in età neolitica*, in *Le Scienze*, 1982, pp. 70-80.

V. SANTONI, *Tharros XI – Il villaggio nuragico di Su Muru Mannu*, in *Rivista di Studi Fenici*, XIII, 1985, pp. 33-140

V. SANTONI, *Il Neolitico superiore di Cuccuru S'Arriu di Cabras*, in AA.VV., *La ceramica racconta la storia. II*, Oristano 1998, pp. 97-105

P.G. SPANU, R. ZUCCA, *Da Tarrai polis al portus santi Marci: storia e archeologia di una città portuale dall'antichità al Medioevo*, in A.MASTINO ET ALII (edd.), *Tharros Felix 4*, Roma 2011, pp. 15-103





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a